



Tre libri di **Wanda Genero** che offrono strumenti operativi che possono essere di grande aiuto agli insegnanti e ai bambini della scuola materna e nella fase iniziale della scuola elementare. Prendendo spunto da favole e filastrocche, e proseguendo con giochi linguistici, grafici e ludico-motori, si delineano itinerari didattici per imparare sin da piccoli, divertendosi. Un testo - correlato da due quaderni - per avvicinarsi alle leggi e alle difficoltà della scrittura in modo "favoloso" con piacere e senza fatica; un altro per imparare ad alimentarsi bene e ad avere cura del proprio corpo ed un altro ancora per fugare le paure notturne del bambino.

**Favoleggiamo**



Apparentemente semplice e frivola, la favola ha pensieri e scopi profondi. In accordo con le caratteristiche particolari del processo evolutivo, essa è in realtà un atto terapeutico di comprensione dei processi emozionali ed affettivi del bambino.

Questa *favola* in versi con struttura automatica al modo delle filastrocche, trasformandosi in 150 realizzazioni figurative e grafiche, traccia un itinerario didattico (di approccio alla lettura e alla scrittura) in grado di condurre gli obiettivi cognitivi ritenuti decisivi ai fini dell'apprendimento del linguaggio letto e scritto:

- la riflessione sulla parola parlata quale via d'accesso alla parola scritta;
- la riflessione sulle caratteristiche formali specifiche della scrittura;
- la comprensione della corrispondenza tra gli aspetti sonori del parlato e i segni grafici dello scritto, principio base del nostro sistema di scrittura a carattere alfabetico.

Questo libro permette ai bambini di avvicinarsi alle leggi e alle difficoltà della scrittura in modo favoloso e ludico, di giocare con le parole, le immagini ed i colori imparando ad usare e a servirsi degli uni e degli altri senza fatica, come se le parole fossero un gioco di costruzione. Attraverso queste poesie volutamente "strampalate", che parlano di animali pensanti e parlanti, senza tempo e senza luogo - come nelle favole - diventa infatti semplice l'approccio alla composizione delle parole: leggerle e scriverle è divertente e facile tanto quanto pronunciarle.

Le 150 realizzazioni, aderenti alle esigenze motivazionali del bambino (colorare, ritagliare, incollare, ecc...) sono raccolte nel **quaderno attivo** con le relative **schede operative** di applicazione; la **guida per l'insegnante** ne spiega analiticamente l'uso.

L'attenzione è rivolta a tutti i bambini della scuola materna e a tutti i bambini nella fase iniziale della scuola elementare.

Nata in sede di riabilitazione del linguaggio, la favola, quale sfondo integratore di contenuti cognitivi, linguistici e terapeutici, può essere modello di intervento specifico nelle difficoltà di apprendere.

**Mangiare e giocare**



La realtà cibo, disegnata in tutte le sue forme e i suoi colori, si presta ad essere osservata, riconosciuta o conosciuta. L'attività espressiva, contemporanea all'osservazione dei dati visivi, intende:

- porgere al bambino, affinché siano colte e coltivate, le esperienze cognitive, le impressioni e le emozioni estetico-visive che il cibo percettivamente invia;
- offrire all'insegnante la possibilità di sondare le conoscenze e le limitazioni dei bambini nell'alimentazione.

Primi piatti, secondi, contorni, dolci e bevande, tradotti in immagini da colorare e ritagliare, diventano carte da gioco.

Nelle carte-cibo 13 personaggi animali scelgono il loro menu all'insegna del cibo è vita. Per fronteggiare le conseguenze di una eccessiva e non corretta scelta, gli animali ricorrono a modelli dietetici di grande esaltazione e fortuna.

Dieta mediterranea, dieta vegetariana, fastfood, footing, jogging, aerobica, realtà linguistiche contemporanee, diventano realizzazioni figurative da colorare e ritagliare.

Parole e immagini richiamano l'attenzione sull'importanza di una nutrizione felice come salvaguardia della salute mentale.

**Il bambino e le paure della notte**



Un itinerario che punta ad offrire al bambino una sensazione di maggiore sicurezza nei confronti della notte e del buio.

L'approccio suggerito agli insegnanti si affida esclusivamente ad occasioni linguistico-comunicative, grafiche, pittoriche e ludico-motorie.

Giochi linguistici e grafici raccontano i piccoli riti della sera al fine di:

- sollecitare una migliore comprensione del sonno del bambino, di cui la sveglia è parte integrante;
- offrire al bambino la sensazione che le sue più difficili esperienze sono conosciute ed accolte.

Le esercitazioni sono iniezioni di fiducia e fungono da rituali evocatori magici a cui ricorrere nel distacco della realtà, prima di entrare "in quel gran buio che nessuno sa". Nata in sede di riabilitazione del linguaggio, la proposta didattico-clinica entra nell'azione educativa come atto terapeutico di comprensione dei processi emozionali ed affettivi del bambino.

Agnese Molinaro